

Pietro dunque fa fatica, alle volte, a sottomettersi al progetto di Dio quando gli appare diverso da quello che lui si era proposto.

Solo quando, svilito, distrutto dalla sua incoerenza e dal suo rinnegamento, si sente guardato con attenzione e con affetto da Gesù, già in catene nel cortile della casa di Caifa, scoppiando in pianto prende consapevolezza della verità: è amato da Gesù, da Dio in tutta la sua fragilità! Il pianto gli toglie la maschera. In questo momento dolorosissimo della passione del Signore Pietro giunge all'autenticità di se stesso!

...SCOPRIRE ME STESSO

Che cosa dico di me stesso e cosa dicono gli altri di me?

È un esercizio difficile ma utilissimo!

Sono sceso qualche volta nel profondo del mio "io"? Ho avuto paura? Mi sono accorto che dietro la paura è possibile trovare la mia verità? Il fatto cioè di essere amato da Dio nelle mie fragilità e debolezze!

Quali sono i "venti forti", le forze negative che agitano il mio cuore e mi rendono più difficile il cammino da discepolo?

PREGHIERA

Signore, donami di comprendere la verità della mia vita e della mia vocazione. Concedimi di meritare, come Pietro, la tua fiducia, il dono della missione e della dedizione della mia vita a te e al mondo intero.

Pietro, apostolo di Gesù, amico nostro e colonna della Chiesa, uomo fragile e incerto, come lo siamo noi, accompagnaci nel cammino.

Tu, la cui umanità ha conosciuto l'entusiasmo e la ribellione, la gioia e l'amarezza, la chiarezza e l'umiliazione, la presunzione e la disperazione, insegnaci a conoscere noi stessi.

Ottienici di comprendere quanto è difficile sapere chi siamo e aiutaci a conoscerci come siamo conosciuti da Dio e da Gesù, nella verità.

Non permettere che noi camminiamo con gli occhi semichiusi, come in un sogno, senza renderci conto di chi siamo e di dove andiamo, senza cogliere i condizionamenti esterni e interni che premono su di noi. Aiutaci a vedere quanto la nostra libertà è fragile, debole, insidiata; quanto il nostro proposito è superficiale, quanto la nostra intenzione è imperfetta e poco durevole la nostra decisione.

Fa' che impariamo umilmente a conoscerci come tu hai fatto, per trovare l'amore di colui che scruta i cuori, Cristo Gesù, il Signore, il Figlio dell'Altissimo, Dio santo ed eterno, che con lo Spirito santo vive e regna nei secoli. Amen



SEMINARIO INTERDIOCESANO
DI FOSSANO

Gruppo Samuel

Anno 2015-2016

PIETRO, CHI SEI?

“Chi sei?” Domanda fondamentale che invita a un viaggio nella nostra interiorità, a un confronto profondo con noi stessi, per cogliere la verità di noi stessi!

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 14,22-33

22Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. 23Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

24La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. 25Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. 26Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. 27Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». 28Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». 29Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. 30Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». 31E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». 32Appena saliti sulla barca, il vento cessò. 33Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

✚ **"...i discepoli furono sconvolti..."**

È lo stesso termine che Luca utilizza per dire il turbamento di Maria davanti all'angelo nel brano dell'annunciazione (Lc 1,29).

- Davanti alla manifestazione di Dio e della sua verità si rimane sempre turbati.

✚ **"...Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!»..."**

Gesù è certo della sua identità e si propone a noi come punto di riferimento. Per questo Pietro, a contatto con l'identità di Gesù vuole mettere alla prova la sua identità e le proprie forze: **"...«Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque»..."**.

- Il venire a contatto con Gesù ci rivela la nostra identità più reale.

✚ **"...ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!»..."**

Pietro ha intuito la potenza e soprattutto la bellezza del seguire Gesù ma ad un certo punto, rivolge la sua attenzione ad altro, fissa lo sguardo sulle difficoltà e sui problemi causati dalla tempesta, si smarrisce e comincia ad affondare inesorabilmente.

- È l'invito a non staccare mai gli occhi da Gesù e a prendere consapevolezza delle forze violente e conflittuali che si agitano in noi e che inquinano il nostro cammino di discepoli.



La nostra personalità si rivela gradualmente nel corso della nostra esistenza. Tuttavia anche la parte segreta è parte viva e determinante di noi.

Pietro, cosa dici di te stesso?

Lati positivi: "Io sono un impulsivo, però sono anche generoso. Mi butto senza calcolare troppo! Nutro nel cuore ideali grandi. Mi sento anche uno con la stoffa del leader, capace di guidare altri e di parlare a nome del gruppo."

Lati negativi: "Sono un po' testardo e mi capita di irrigidirmi nelle mie posizioni. Alle volte mi arrabbio in modo molto impulsivo ma non conservo rancore."

Pregliera: "Da quando seguo Gesù mi sento attratto dalla preghiera anche se alle volte mi stanco, m'addormento. Passo da facili entusiasmi a tempi un po' "depressi"."

Legame con Gesù: "Gli ho voluto bene e, soprattutto, mi sono sentito veramente amato da lui! Confesso però che molte volte non lo capivo. Ho passato anche dei momenti duri, mi ha rimproverato più volte. Poi... lo sapete bene... sono arrivato anche a tradirlo!"

Pietro, cosa dicono gli altri di te?

Alcuni confermano quanto sappiamo: è impulsivo, generoso e onesto.

Altri hanno un giudizio più aspro: è un fanfarone! Promette di fare tutto lui, ma non mantiene ciò che dice! È invadente e pensa di essere indispensabile. Non ha molto tatto! Non lascia molto spazio agli altri anche nelle decisioni.

Naturalmente questi aspetti non sono che i risvolti negativi della personalità di Pietro: chi è impulsivo può finire di diventare invadente; chi è generoso promette volentieri pur non sapendo se riuscirà a mantenere!

Pietro, che cosa né tu né gli altri conoscono di te?

Ripensando ad alcuni passaggi evangelici ci accorgiamo che in Pietro vi sono delle profondità negative abbastanza serie e vogliamo considerarne due.

- Pietro è un insicuro

Pur apparendo spavaldo ha delle venature notevoli di paura e una certa fragilità di fondo. Ostenta sicurezza ma poi ricade presto nella paura e nell'angoscia. Basti pensare al brano di vangelo di oggi o durante la passione di Gesù: prima promette di morire con lui poi lo tradisce ripetutamente. Addirittura in circostanze difficili perde il controllo di sé come nel Getsemani.

- Pietro si oppone al mistero di Dio

La sua generosità e impulsività si trasformano alle volte in opposizione al bene, quasi inimicizia verso il mistero di Dio. A Cesarea di Filippo riconosce che Gesù è il Cristo. Ma quando Gesù "cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani [...] poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. Allora Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma Gesù, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»! (Mc 8,27-33)